

sul codice di procedura penale del 1913 (Finocchiaro-Aprile), del quale egli fu con Lodovico Mortara il principale artefice. Poiché i parlamentari non cessavano di plaudire lo Stoppato e di complimentarsi con lui, il presidente Marcora prese a sua volta la parola per rallegrarsi con l'oratore a nome del Parlamento. Lo scrittore e uomo politico Ferdinando Martini (1841-1928) disse che dopo aver sentito una lezione così completa e chiara in una materia a lui sconosciuta si sentiva in grado di discutere anch'egli di procedura penale. Ciò non impedì allo Stoppato, qualche tempo dopo, di muovere alcune critiche alla sua opera.

Nel 1917, Stoppato fece parte della commissione per l'inchiesta su Caporetto. Fu con Luigi Luzzatti Vice Alto Commissario per i profughi.

Chiamato nel 1919 a far parte della commissione incaricata di esaminare il progetto Ferri per un nuovo codice penale si dimise allorché la commissione accolse principi ispirati alle teorie positivistiche.

Fu eletto senatore il 3 ottobre del 1920.

Nel 1930 fondò e diresse un Istituto di studi criminali e di polizia scientifica, che fu annesso alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna.

Alessandro Stoppato sposò Anna Prevato (1857-1922). A Padova, a Bologna, a Roma e in altre città gli sono state intitolate delle vie. Cavarzere ha eretto in suo onore un busto (opera dello scultore Luciano Minguzzi) su una colonna di Palazzo Barbiani, sede municipale.

